
PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

ANNO XXXVI (2022)

NUOVA SERIE



PROVINCIA PICENA "S. GIACOMO DELLA MARCA" DEI FRATI MINORI



eum edizioni università di macerata

PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

Ente proprietario

Provincia Picena "San Giacomo della Marca" dei Frati Minori
via S. Francesco, 520,
60035 Jesi (AN)

in convenzione con

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata

Consiglio scientifico

Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Francesca Bartolacci, Monica Bocchetta, Rosa Marisa Borraccini, Giammario Borri, Giuseppe Buffon, David Burr, Alvaro Cacciotti, Alberto Cadili, Maela Carletti, Maria Ciotti, Mario Conetti, Jacques Dalarun, Maria Consiglia De Matteis, Carlo Dolcini, Kaspar Elm, Christoph Flüeler, György Galamb, Gábor Györiványi, Robert E. Lerner, Jean Claude Maire-Vigueur, Alfonso Marini, Enrico Menestò, Grado G. Merlo, Jürgen Miethke, Antal Molnár, Lauge O. Nielsen, Roberto Paciocco, Letizia Pellegrini, Luigi Pellegrini, Gian Luca Potestà, Leonardo Sileo, Andrea Tabarroni, Katherine Tachau, Giacomo Todeschini

Consiglio direttivo

Roberto Lambertini (direttore), Francesca Bartolacci (condirettrice), Monica Bocchetta, Maela Carletti, Pamela Galeazzi, p. Lorenzo Turchi

Comitato di Redazione

Nicoletta Biondi, p. Marco Buccolini, Laura Calvaresi, p. Ferdinando Campana, Agnese Contadini, Daniela Donninelli, p. Simone Giampieri, Roberto Lamponi, p. Gabriele Lazzarini, Costanza Lucchetti, Luca Marcelli, Gioele Marozzi, Chiara Melatini, p. Valentino Natalini, Annamaria Raia

Redazione

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata
redazione.picenum@unimc.it

Direttore responsabile

p. Ferdinando Campana

Editore

eum edizioni università di macerata
Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata
tel (39) 733 258 6081 fax (39) 733 258 6086
<http://eum.unimc.it>
info.ceum@unimc.it



eum edizioni università di macerata

Indice

3 Editoriale

Studi

I Sezione. In memoria di p. Bernardino Pulcinelli nel centenario della nascita

9 Maela Carletti
La doppia redazione della *Ordinem vestrum*. Dall'Archivio della Provincia delle Marche dei Frati Minori Conventuali

37 Anna Falcioni
Suor Chiara Feltria: una vocazione femminile nelle relazioni tra Osservanza francescana e politica ecclesiastica dei Signori di Urbino

II Sezione

73 Maria Grazia Moroni
Peste, carestia e cause secondo Procopio di Cesarea

101 William O. Duba
Fragments of Francesco d'Appignano's *Improbatio*

123 Francesco Pirani
Configurazioni del policentrismo marchigiano nel tardo medioevo

Note

157 Virginio Villani
L'insediamento francescano nell'alto Misa fra XIII e XIV secolo. I casi di Rocca Contrada (Arcevia) e Serra de' Conti

167 Chiara Melatini
Cronaca dell'incontro di studi *Protomartiri ed i Martiri francescani di Thane e Evangelizzatori francescani in Crimea tra Duecento e Trecento*, Tolentino, chiesa di San Catervo, 4 giugno 2022

- 173 Matteo Rotunno
Donne e uomini nel francescanesimo delle Marche
- 183 Nicoletta Biondi
“Laboratorio estivo di avviamento allo studio dei documenti pontifici”.
Terza edizione in presenza a Potenza Picena

Schede

- 189 Sara Ferrilli, «*Per raggio di stella*». *Cecco d'Ascoli e la cultura volgare tra Due e Trecento*, Longo Angelo Editore, Ravenna 2022, 398 pp. (L. Calvaresi); Giuseppe Fabiani, *Gli Ebrei e il Monte di Pietà in Ascoli*, Edizioni Librati, Ascoli Piceno 2021, 240 pp. (R. Lambertini); Letizia Pellegrini, *Intus ed Extra. Un formulario epistolare delle clarisse bolognesi (1463-1467)*, con una presentazione di Gabriella Zarri, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2022, 150 pp. (R. Lambertini); *Il patrimonio storico-artistico e culturale dell'area picena dopo il sisma del 2016. Recupero, conoscenza, valorizzazione*. Atti del convegno di studio svoltosi in occasione della XXVIII edizione del Premio internazionale Ascoli Piceno (Ascoli Piceno, Palazzo dei Capitani, 22-23 marzo 2019), a cura di M. D'Attanasio, S. Maddalo, Istituto Storico italiano per il Medio Evo, Roma 2021, 396 pp. (M. Carletti).

Note

“Laboratorio estivo di avviamento allo studio dei documenti pontifici”. Terza edizione in presenza a Potenza Picena

Nicoletta Biondi

Come ormai di consueto, da due stagioni a questa parte, il mese di settembre ha visto attivarsi, nelle giornate da martedì 13 a sabato 17, il “Laboratorio estivo di avviamento allo studio dei documenti pontifici”. Promosso dalla Biblioteca storico-francescana e picena dei frati Minori delle Marche con sede a Falconara Marittima, dalla Scuola di Paleografia e Storia (SPeS) del Centro Studi Santa Rosa da Viterbo, in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università degli Studi di Macerata, enti che hanno curato l’aspetto scientifico, il laboratorio, giunto alla sua terza e conclusiva edizione, mirava quest’anno ad approfondire le tecniche dell’edizione delle fonti, partendo dall’analisi di uno strumento di pregio, quale le lettere papali ricevute e custodite dalle clarisse del Monastero di S. Tommaso di Monte Santo (ora Potenza Picena), datate ai secoli XIII-XV, conservate attualmente presso la Biblioteca di Falconara. A differenza delle precedenti, in modalità telematica e a distanza a causa del protrarsi delle misure sanitarie anti-Covid, l’edizione 2022 si è potuta svolgere per la prima volta in presenza; la scelta del luogo, non a caso, è caduta su Potenza Picena, sede del Monastero di S. Tommaso, dove circa una quindicina tra studiosi e docenti sono stati ospiti dei frati Minori presso il convento di S. Antonio: oltre ai partecipanti provenienti dall’area marchigiana, il laboratorio, coordinato da Maela Carletti, docente di codicologia dell’Università di Macerata, ha potuto contare sulla presenza del professor Attilio Bartoli Langeli, presidente della Scuola di Paleografia e Storia (SPeS), e di Eleonora Rava, responsabile dell’Archivio e della Biblioteca del monastero Santa Rosa da Viterbo e dirigente dell’Archivio Generale delle Monache Clarisse Urbaniste d’Italia, insieme ad alcuni rappresentanti del

Centro Studi Santa Rosa da Viterbo, nonché di Francesco Nocco e Corinna Drago dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, insieme ad alcuni laureandi e dottorandi.

L'incontro inaugurale è avvenuto nel tardo pomeriggio di martedì 13 settembre, quando i partecipanti si sono radunati presso il convento di S. Antonio a Potenza Picena accolti da padre Lorenzo Turchi, direttore della Biblioteca storico-francescana e picena di Falconara Marittima, e dagli altri frati lì residenti: dopo la cena che, come tutti i pasti dei giorni successivi, è stata offerta grazie al contributo del Comune di Potenza Picena e della Fondazione Filippetti, gli studiosi sono stati accompagnati al monastero delle suore dell'Addolorata, presso cui hanno ricevuto alloggio per tutta la durata del laboratorio.

L'apertura vera e propria dei lavori ha avuto luogo nella mattinata del mercoledì, in una sala appositamente allestita presso il suddetto convento. Mentre nelle passate edizioni la mattinata era solitamente dedicata ad interventi di carattere seminariale, in quest'ultima si è dato un taglio prettamente laboratoriale, dato che, per la prima volta, gli studiosi hanno potuto osservare dal vivo le pergamene oggetto di studio; a questo si deve aggiungere il fatto che l'opportunità di essere in presenza e in numero ridotto ha reso possibile un confronto più immediato e, al tempo stesso, ha consentito di dedicare più tempo alla discussione mirata allo scioglimento di dubbi sorti in merito a varie questioni afferenti i documenti. La prima pergamena presa in esame riportava una lettera del 13 aprile 1255, con la quale Alessandro IV assolveva le monache dell'ordine di San Damiano, immediatamente soggette alla Chiesa di Roma, da eventuali sentenze di scomunica emesse dall'autorità apostolica nei loro confronti. Grazie alla presenza *in loco* delle pergamene e all'ausilio di una lampada a raggi UV con lente d'ingrandimento, dotazione degli studiosi baresi - che ha consentito di mettere in risalto e di conseguenza di decifrare anche quelle parti in cui l'inchiostro evanito rendeva il testo non sempre comprensibile, nonostante le pregevoli riproduzioni digitali - è stato possibile soffermarsi con maggiore attenzione su determinati dettagli formali, come l'analisi delle note cancelleresche e archivistiche; si è inoltre prodotta una traduzione puntuale e sono state definite le linee guida per la futura edizione delle pergamene.

Nel tardo pomeriggio i partecipanti sono stati accompagnati a visitare il chiostro tardo-quattrocentesco, che costituisce la parte più antica del monastero, poi la biblioteca settecentesca, un luogo di grande suggestione e fascino che sembra non essere stato intaccato dallo scorrere del tempo: in essa sono ancora conservati antichi volumi e al centro della piccola stanza, aperti su un baule e su un leggio, fanno bella mostra quattro grandi libri liturgici; infine, appeso vicino all'unica finestra, un cartiglio su cui sono riportate le norme per l'uso e la corretta conservazione dei libri, redatte il 28 giugno 1951 da padre Giacinto Pagnani, allora bibliotecario provinciale. A conclusione della giornata una visita al deposito che conserva moltissimo materiale di pregio proveniente da donazioni alle missioni francescane in Africa e in Oriente.

La mattinata di giovedì è stata dedicata all'indagine particolareggiata di un nuovo documento, una lettera datata 6 settembre 1297, con cui Filippo vescovo di Fermo notifica a quanti leggeranno la lettera in questione di considerare valide le indulgenze concesse, da chiunque ne avesse titolo, al monastero di S. Tommaso di Monte Santo.

Immediatamente dopo il pranzo è stata programmata una passeggiata fino all'antico monastero, la cui fondazione, secondo la tradizione, risale alla prima metà del XIII secolo ad opera di due consorelle di santa Chiara provenienti da S. Damiano. Situato nel centro cittadino il monastero è stato oggetto, nel corso dei secoli, di diversi rimaneggiamenti fino ad assumere, intorno al Settecento, l'aspetto attuale. Esso è stato definitivamente chiuso nel 2008, quando le ultime quattro monache che ancora lo abitavano sono state trasferite presso il monastero di S. Giuseppe di Pollenza.

Alla visita al monastero è seguito l'intervento di Francesco Pirani, docente di storia medievale presso l'Università degli Studi di Macerata, dal titolo *Giacimenti di fonti. Erudizione storica e sillogi documentarie nella storiografia municipale delle Marche (secoli XVII-XIX)*. Dopo un *excursus* sulle città della Marca di Ancona e sulla loro spiccata tendenza al policentrismo, almeno per tutta l'età medievale, Pirani è passato ad un'indagine sulle fonti storiche sette-ottocentesche, spesso opera di eruditi che scrivevano di storia per nobilitare la propria famiglia, esortando a riconoscerne pregi e difetti. Tuttavia, continua Pirani, è proprio nel Settecento che chi tratta di storia comincia ad acquisire consapevolezza dell'importanza delle carte d'archivio come fondamento

degli studi storici; questa teoria troverà una piena realizzazione verso la fine dell'Ottocento con la nascita dell'Archivio storico marchigiano, poi Archivio storico per le Marche e per l'Umbria, anche se parallelamente continueranno a svilupparsi le storie municipali.

La giornata del venerdì è stata interamente dedicata alla trascrizione, traduzione e analisi di un altro documento piuttosto impegnativo, una bolla datata 1 ottobre 1258, con cui papa Alessandro IV, confermando il privilegio concesso alle abbadesse e ai monasteri dell'ordine di San Damiano da lui stesso quando era ancora vescovo di Ostia e Velletri, attenua il rigore di alcuni capitoli della *forma vitae* stabilita da Gregorio IX.

Il laboratorio avrebbe dovuto concludersi nella mattinata di sabato, giorno in cui presso l'auditorium Scarfiotti era prevista una presentazione, rivolta alla cittadinanza, non solo delle pergamene, del loro fortuito ritrovamento e del lavoro che su di esse è stato svolto nel corso delle tre edizioni della *summer school*, ma anche l'esposizione delle due tonache che si riteneva fossero appartenute alle due consorelle di santa Chiara fondatrici del monastero, ora opportunamente restaurate e datate. Purtroppo la tragica alluvione che ha colpito il centro e il nord delle Marche nella giornata del 15 settembre, con la conseguente proclamazione del lutto regionale, ha determinato l'annullamento di qualsiasi evento.

Il laboratorio in presenza ha rappresentato la conclusione ideale dei tre seminari estivi che hanno avuto come oggetto lo studio delle pergamene papali: attraverso le prime due edizioni a distanza gli studiosi hanno avuto modo di entrare a contatto con i diversi strumenti, spesso anche quelli più settoriali, costitutivi del carattere interdisciplinare della diplomazia pontificia, definendo una precisa metodologia di lavoro, la stessa che è stata poi messa in pratica e affinata anche nell'ultima edizione in presenza.

L'attività svolta nel corso di questi tre anni troverà infine una concretizzazione in un lavoro a più mani che avrà come oggetto l'edizione di tutte le pergamene di Potenza Picena, anche nell'ottica di valorizzazione dell'identità storico-culturale della città.